

SCHEDA INFORMATIVA ASTA SEPOLTURE PRIVATE

CIMITERO DI SAN MINIATO AL MONTE DETTO “DELLE PORTE SANTE”

CAPPELLA “GAVOTTI”

Breve descrizione del manufatto

La cappella è collocata nella zona denominata “MONTAGNOLA PIANO TERRA”, vi si accede dall’ingresso principale del cimitero percorrendo i vialetti interni in direzione sud, costeggiando verso ovest la zona sopraelevata.

La sepoltura appare in cattive condizioni di conservazione, come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

L’accesso alla cappella avviene da una piccola scalinata esterna in pietra che conduce ad una apertura realizzata in ferro battuto con sagomatura lavorata a cerchi, aventi tutti le stesse dimensioni. La facciata in pietra, addossata al muro di sostegno della terrazza del primo piano, presenta un portale rifinito, lateralmente, da lesene rettangolari con elementi geometrici scolpiti, e, nella parte superiore, da una cornice in pietra. Un timpano in pietra sovrasta la trabeazione; in questo caso, le decorazioni sono ridotte all’essenziale. L’unico prospetto laterale non presenta aperture.

Nella parete di fronte all’accesso è presente un monumento funebre composto da una targa rettangolare, in marmo, ad angoli smussati con il profilo del defunto, opera firmata da Giovanni Duprè, e da un bassorilievo in marmo con allegoria delle arti. Sui tre lati delle pareti interne e sul soffitto si individuano dei frammenti di decorazioni in pessimo stato di conservazione.

La Cappella è dotata di una cripta ipogea, accessibile attraverso una botola coperta da una lastra di marmo contenente lo stemma della famiglia, di dimensioni in pianta 2,64 x 2,08 cm e strutturata per l’accoglienza di n. 3 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento.

L’ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa 11,50 mq.

Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l’Archivio Storico del comune di Firenze, presso la direzione Urbanistica e l’archivio dei Servizi Cimiteriali, non hanno permesso di rintracciare pubblicazioni e illustrazioni della cappella, né di reperire la concessione d’uso di lotto di terreno al fine di costruirvi una cappella di famiglia né il progetto originario, pertanto non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive.

La Direzione Patrimonio Immobiliare ne è rientrata in possesso in forza della Deliberazione di Giunta **n. 812/672** del **24/02/2002** con la volontà di procedere a nuova concessione motivo della presente richiesta.

Documentazione fotografica













Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al provvedimento prot. n. 98/2020 del 30/09/2020 del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, di seguito riportate:

- E' fatto divieto di rimuovere o demolire, anche con successiva ricostruzione, sepolcri, lapidi, vetrate, cancelli e arredi in assenza di necessaria autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 comma a);
- Lo spostamento, anche temporaneo, degli arredi, delle lapidi, delle sculture e dei beni mobili in generale, se dettato da motivate necessità, è soggetto, ai sensi dell'art. 21 comma b), ad atto autorizzativo della competente Soprintendenza e relativo verbale di movimentazione. L'eventuale spostamento potrà avvenire secondo le modalità e individuando nuove collocazioni da concordare con la competente Soprintendenza;
- Le iscrizioni interne ed esterne devono essere conservate. Il posizionamento di eventuali nuove iscrizioni deve essere concordato con la competente Soprintendenza;
- Sono oggetto di specifiche disposizioni di tutela gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi, ai sensi degli artt. 11 comma a) e d), 50, 64 e 65, le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalgia ad oltre settanta anni, ai sensi dell'art. 30 comma 3;
- Il progetto di restauro da sottoporre alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 5, deve essere redatto da un professionista architetto. Il progetto di restauro degli apparati decorativi e dei beni mobili deve essere redatto da un restauratore inserito negli elenchi del MIBACT per settore di competenza.